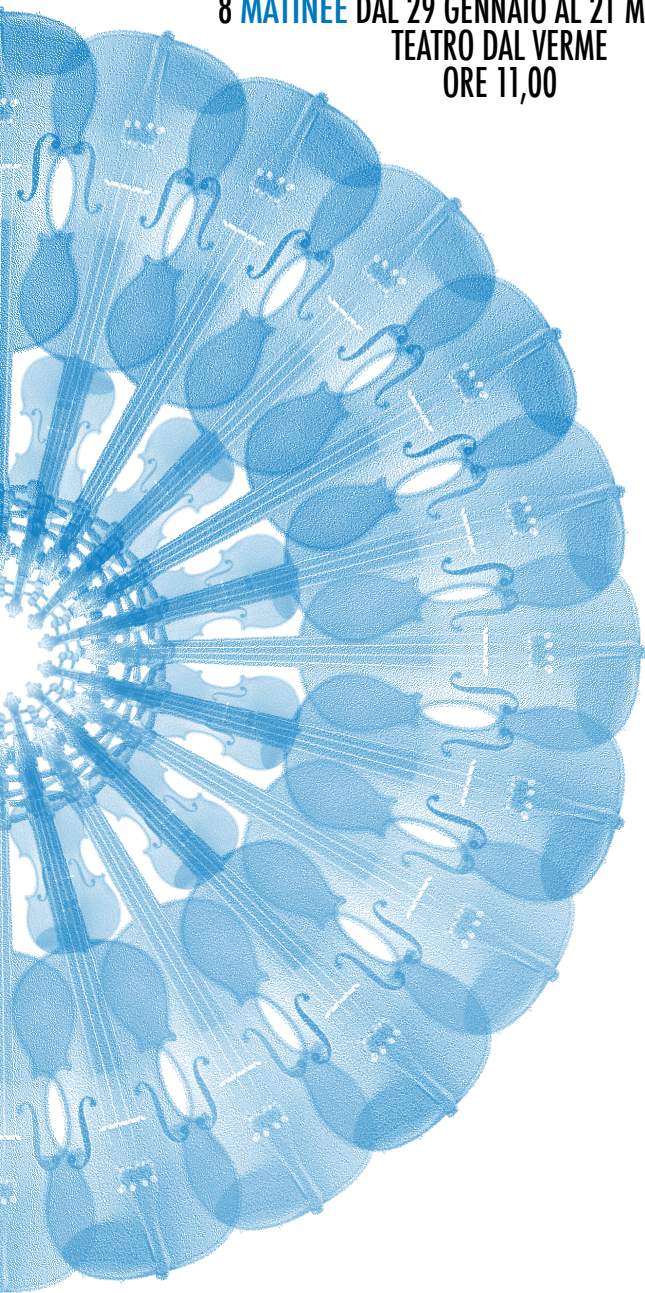


Le Domeniche

DEI POMERIGGI

8 **MATINÉE** DAL 29 GENNAIO AL 21 MAGGIO 2017
TEATRO DAL VERME
ORE 11,00



3



DOMENICA
19 MARZO 2017
ORE 11.00



Direzione e arrangiamenti **Paolo Belloli**
Ensemble di fiati dei **Pomeriggi Musicali**



UNA MATTINA ALL'OPERA

Sinfonie, preludi e intermezzi estratti
dal repertorio lirico italiano

Rossini L'Italiana in Algeri **Sinfonia**

Mascagni Cavalleria Rusticana **Intermezzo**

Verdi Giovanna d'Arco **Sinfonia**

Donizetti Don Pasquale **Sinfonia**

Puccini Manon Lescaut **Intermezzo atto III**

Bellini Norma **Overture**

Verdi Traviata **Preludio atto I**; Nabucco **Sinfonia**



Se mai dovesse capitarvi di sfogliare il *Catalogo generale delle edizioni Ricordi* pubblicato nel 1897 in tre corposi volumi, probabilmente restereste sorpresi dal fatto che gran parte del secondo di essi è dedicato agli strumenti a fiato, e in gran parte elenca fantasie, pot-pourri e reminiscenze (come si chiamavano allora) basate su temi operistici. Già a partire dal primo Ottocento questo genere di composizioni per strumenti a fiato, oggi praticamente dimenticato, ebbe una diffusione e una voga inusitata tra i cosiddetti “dilettanti” (che poi tali non dovevano essere nel senso moderno, vista la difficoltà che spesso caratterizza i brani a cui ci riferiamo). La constatazione più singolare è che tali composizioni vedevano la luce quasi in contemporanea alla rappresentazione dell'opera da cui derivavano: tanto per fare un esempio, una corposa riduzione per flauto solo (!) del *Nabucco di Verdi* fu pubblicata da Ricordi nel 1843, a distanza di pochi mesi dalla prima del Teatro alla Scala. Lo stesso vale per il *Don Pasquale* di Donizetti, ridotto per flauto solo, per flauto e pianoforte e per quartetto di archi e flauto nello stesso anno di rappresentazione, di nuovo il 1843. Potrei proseguire, ma sarebbe mera elencazione. Valga invece una constatazione più generale: gli strumenti a fiato hanno conosciuto nel corso dell'Ottocento, e poi nella prima metà del Novecento, un successo ineguagliabile grazie alla diffusione della banda e della cosiddetta “Armonia di fiati”, un complesso di soli strumenti a fiato e qualche percussione che trovò la prima grande diffusione europea a Vienna, dove sin da fine Settecento venivano eseguite con tale organico serenate e intrattenimenti musicali all'aperto. Nel corso del tempo la consuetudine andò diffondendosi, divenendo patrimonio della banda e delle tante circostanze in cui essa poteva essere ascoltata anche da chi in tutta la vita non avrebbe mai messo piede in teatro.

È su tale tradizione che vorrei richiamare l'attenzione in una matinée che si preannuncia ricca di richiami per chi conosce l'opera o ne è appassionato: vi sono infatti in programma alcuni dei brani di apertura (sinfonie e preludi) tra i più famosi del melodramma italiano, con in aggiunta due dei più amati intermezzi sinfonici, quelli di *Cavalleria rusticana* e di *Manon Lescaut*. Dobbiamo ringraziare Paolo Belloli per questa iniziativa che un tempo, quando le bande si esibivano proprio con questo repertorio, non avrebbe meravigliato, ma che oggi ha un sapore di opportuna riscoperta, almeno in una sala da concerto.

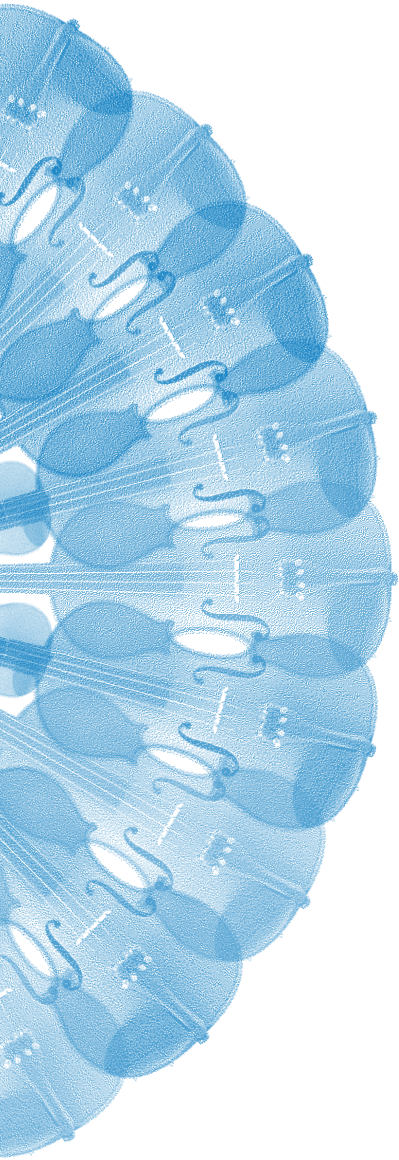
PAOLO BELLOLI



Allievo di Donato Renzetti, Paolo Belloli si è diplomato brillantemente in Direzione d'Orchestra presso la Scuola di Alto Perfezionamento di Pescara, frequentando anche il Corso d'Opera. Ha studiato composizione e nel 2005 si è laureato a pieni voti in Direzione e Composizione per orchestra di fiati presso il Conservatorio Verdi di Milano. Ha al suo attivo la direzione di diverse formazioni orchestrali: Orchestra da Camera Milano Classica, Orchestra Guido Cantelli, Orchestra Sinfonica di Pescara, Orchestra da Camera Filarmonia, Orchestra da Camera Collegium Tiberinum, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra I Pomeriggi Musicali, Opera National Theatre, Stara Zagora (Bulgaria), Orchestra Sinfonica città di Arezzo e numerose altre.

Il suo repertorio spazia dal Barocco fino al primo Novecento: sinfonico, sinfonico-corale e lirico. È coordinatore del Ce.S.M. (Centro Studi Musicali città di Treviglio). In ambito didattico è spesso invitato come docente per la formazione orchestrale; tiene regolarmente master e corsi d'interpretazione e tecnica della direzione.

Dal 2003 è Direttore Artistico della Stagione di Musica presso il Teatro Filodrammatici – Teatro Nuovo Treviglio promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Treviglio. È compositore per le Edizioni Musicali Wicky di Milano. Nel mese di novembre 2013 ha diretto in prima assoluta l'opera *La Finta Semplice*, di Michele Varriale, presso il Teatro Donizetti di Bergamo per la stagione lirica 2013. Dal 2009 ha assunto l'incarico di Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonica Italiana. Dal 2013 è Direttore Artistico Musicale per il progetto "International Young Artists Project" con sede a Raleigh (Nord Carolina, U.S.A.). Nel 2014 ha fondato l'Orchestra I Musici del Teatro che ha sede a Treviglio. Nel 2015 ha diretto in prima esecuzione assoluta italiana *Flos Campi*, suite per viola, coro e orchestra di Ralph Vaughan Williams. Nel 2016 ha registrato un DVD con i concerti per Pianoforte e Orchestra di Mozart K.449 e K.488 con il pianista Francesco Attesti e l'Orchestra da Camera di Arezzo. Recentemente ha diretto *Il trovatore* di Giuseppe Verdi presso il Teatro Nazionale di Belgrado.





Nell'immediato secondo dopoguerra in una Milano tutta presa dal fervore della ricostruzione nacquero i Pomeriggi Musicali. La loro nascita fu il frutto dell'incontro tra due uomini d'eccezione: l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo. Il primo pensava ad una orchestra da camera con cui eseguire il repertorio classico, il secondo ad una formazione in grande stile che sviluppasse un repertorio di musica contemporanea e d'avanguardia. I due progetti trovarono un punto di incontro nell'Orchestra I Pomeriggi Musicali che fin dal primo concerto, il 27 novembre 1945, accostando Mozart e Stravinskij, Beethoven e Prokofjev inaugurò una formula

coraggiosa che la portò al successo.

Il carnet dei Pomeriggi Musicali vanta numerose celebrità: Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Arturo Benedetti Michelangeli, Umberto Benedetti Michelangeli, Antonio Ballista e Bruno Canino, Riccardo Chailly, Dino Ciani, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi



Gelmetti, Carlo Maria Giulini, Bruno Giuranna, Vittorio Gui, Franco Gulli, Eliahu Inbal, Lorin Maazel, Peter Maag, Bruno Maderna, Nikita Magaloff, Igor Markevitch, Nathan Milstein, Riccardo Muti, Igor Oistrach, Gabor Ötvös, Marcello Panni, Krzysztof Penderecki, Maurizio Pollini, Donato Renzetti, Mario Rossi, Hermann Scherchen, Thomas Schippers, Nino Sanzogno, Christian Thielemann, Uto Ughi, Carlo Zecchi.

Raccogliendo lo spirito di questa vivace realtà, i musicisti che la compongono hanno voluto creare un Ensemble che permetta di continuare l'approfondimento del repertorio che è loro più consono anche al di fuori della Stagione ufficiale del Teatro Dal Verme. L'Ensemble di fiati de I Pomeriggi Musicali si presenta come una formazione di grande duttilità nell'affrontare un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento.



ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI

VIOLINI PRIMI

Anna Govetto *
Silvia De Fre

OBOI

Diego Merisi *
Domenico Lamacchia

CLARINETTI

Marco Giani *
Giuseppe Cultraro

FAGOTTI

Lorenzo Lumachi *
Debora Vallino

CORNI

Alfredo Pedretti *
Ambrogio Mortarino

TROMBE

Sergio Casesi *
Alessandro Presta

TROMBONE

Luciano Macchia

TUBA

Marta Gerosa

TIMPANI E PERCUSSIONI

Gianmaria Romanenghi

VIOLONCELLO

Alexander Zyumbrovsky

CONTRABBASSO

Paolo Speciale

** primo violino di spalla

* prima parte

prezzo 50 cent.

